

Per il Giubileo straordinario, in ogni diocesi la Porta della Misericordia

Anno della Misericordia: ecco dove saranno le Porte Sante

Sono state scelte dalla Diocesi, come da indicazioni della bolla *Misericordiae Vultus*, le "Porte Sante" e alcuni luoghi nei quali sarà garantito l'ascolto e la penitenza per vivere l'Anno Santo della Misericordia, il giubileo straordinario indetto da papa Francesco lo scorso 11 aprile, che si aprirà il prossimo 8 dicembre a Roma e la domenica 13 dicembre in tutto il mondo.

Le chiese scelte sono sei: oltre alla Cattedrale, il Sacro Monte di Orta, il Santuario del Santissimo Crocifisso di Boca, il Santuario Madonna del Sangue di Re, Sacro Monte di Varallo Sesia e il Santuario della Santissima Pietà di Cannobio.

Inoltre, sono già state stabilite le date del pellegrinaggio diocesano a Roma e quello per i giovani.

Per tutte le informazioni, in costante aggiornamento, si farà riferimento al sito vaticano www.iubilaeummisericordiae.va e al calendario diocesano sul sito diocesano www.diocesisnovara.it.

LE PORTE SANTE DELLA MISERICORDIA

Lo ha comunicato a tutti i parroci della nostra diocesi il vicario generale, mons. Fausto Cossalter, con una sua lettera.

Papa Francesco ha stabilito che, differenza dello scorso giubileo ordinario, (quello del 2000), questo anno santo abbia una dimensione non solo universale ma anche locale. Infatti, come si legge nella bolla, «stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli... si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia» (MV,3). Questo, come sottolinea il papa, perché «ogni Chiesa particolare» sia «direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa» (MV,3).

Così, in concomitanza con l'apertura della porta santa della Basilica di San Giovanni

Le chiese sono la Cattedrale, il Sacro Monte di Orta, il Santuario di Boca, il Santuario di Re, il Sacro Monte di Varallo Sesia e il Santuario di Cannobio

in Laterano, cattedrale di Roma e madre di tutte quelle del mondo, a Novara, sarà aperta la porta santa della Misericordia domenica 13 dicembre 2015 alle ore 18 dal nostro vescovo Franco Giulio.

«Nelle intenzioni del Santo Padre - sottolinea mons. Cossalter nella sua lettera - questo anno dovrà essere l'inizio di un percorso rinnovato che dovrà poi continuare come scelta preferenziale e come stile, poiché: "La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona"». (MV,12)

La bolla papale aggiunge che «a scelta dell'Ordinario, es-

sa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione». (MV,3)

Per la diocesi ne sono state scelte altre cinque, che saranno aperte secondo questo calendario: Venerdì 25 dicembre 2015 ore 11, al Sacro Monte di Orta; Domenica 27 dicembre 2015 ore 15,30, al Santuario del Santissimo Crocifisso di Boca; Venerdì 1° gennaio 2016 ore 16, al Santuario Madonna del Sangue di Re; Mercoledì 6 gennaio 2016 ore 16, al Sacro Monte di Varallo Sesia; Giovedì 7 gennaio 2016 ore 19,30 (circa), al Santuario della Santissima Pietà di Cannobio.



Nella domenica della Misericordia il Papa ha indetto l'Anno Santo

LE CAPPELLE DELL'ASCOLTO E DELLA RICONCILIAZIONE

Una novità emersa dal Consiglio episcopale e dal comitato per l'anno santo è quella di «individuare in alcuni grossi centri della diocesi, in ogni vicariato, delle cappelle dell'ascolto e della Riconciliazione per favorire l'accesso alla Misericordia del Padre. Queste "penitenzierie" potranno essere individuate nel prossimo incontro di ogni vicariato in settembre». Nei luoghi indicati saranno proposti dei cammini preparatori attraverso sussidi cartacei e visivi per aiutare la preparazione dei penitenti. Da settembre saranno disponibili a tutti.

IL PELLEGRINAGGIO

«Il pellegrinaggio - scrive papa Francesco - è un segno peculiare nell'Anno Santo, per-

ché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza». (MV, 14) Mons. Cossalter a tal scopo invita «ogni comunità a programmare dei pellegrinaggi in una delle sei chiese giubilari diocesane, nel luogo che desiderano».

La pastorale giovanile prevede il giubileo dei giovani con un pellegrinaggio a piedi, aperto a tutti, che partendo da varie parti della diocesi, giungerà al Sacro Monte di Orta il 3-4 giugno 2016: in quest'occasione il Vescovo darà il mandato per la Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

La diocesi ha previsto, invece, un pellegrinaggio diocesano a Roma nei giorni 25-26-27 aprile 2016. L'ufficio di curia competente sta già predisponendo i primi accordi per dare indicazioni al riguardo».

m.c.

Preoccupazione per le trivellazioni di Carpignano

Documento della commissione regionale di Pastorale sociale della Conferenza episcopale piemontese

Gli Uffici della Pastorale del Lavoro di Novara e Vercelli che fin dal suo inizio hanno accompagnato l'evolversi della situazione circa le trivellazioni Eni a Carpignano Sesia, hanno qualche settimana fa prodotto una nota ripresa che dall'Arcivescovo di Vercelli mons. Marco Arnolfo dal responsabile della Commissione Regionale P.S.L. don Flavio Luciano.

L'uscita dell'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco in cui per la prima volta l'autorevole Magistero della Chiesa affronta la spinosa questione ambientale, dà un'indicazione ben precisa verso cui bisogna incamminarsi. Una delle più grandi sfide della nostra epoca, secondo Papa Bergoglio, è proprio quella di custodire la terra affinché essa dia frutto senza essere sfruttata. Il buon senso suggerisce di ridefinire il rapporto tra l'uomo e la natura, capace cioè di sviluppare un bene comune per tutti e non solo per alcuni, rispettoso dei cicli e dei ritmi della natura stessa, in grado di durare nel tempo.

Temì al centro dal documento che pubblichiamo di seguito.

Come Commissione Regionale della Pastorale del Lavoro, Giustizia e Pace e Custodia del Creato, da sempre abbiamo avuto uno sguardo

amoroso e preoccupato verso i nostri territori, fonti di vita per la popolazione. Nel recente passato più volte siamo intervenuti sia per condividere con la comunità intera la bellezza e la profondità della visione della fede cristiana sul Creato, sia per denunciare problemi particolari evidenziati dalle nostre comunità.

Ora, sul territorio della provincia di Vercelli che copre una zona che va dal biellese al gattinarese e sul territorio novarese che va da Romagnano Sesia fino alle porte di Novara, sono state concesse tre autorizzazioni per la trivellazione di pozzi esplorativi per la ricerca di idrocarburi e poi, di conseguenza, per l'estrazione. Sono denominate Progetto Carisio, Progetto Cascina Alberto e Progetto Cascina Graziosa, mentre altri permessi coprono i territori di tutta la bassa biellese, vercellese e novarese fino ad arrivare in provincia di Torino in territorio ovest Dora e toccare la provincia di Asti e Alesandria.

Con questa nota facciamo nostre le preoccupazioni delle Commissioni della Pastorale Sociale e del lavoro, Giustizia e Pace e Custodia del Creato delle diocesi coinvolte e desideriamo esprimere il sostegno alle iniziative locali che si oppongono ai progetti suddetti. Questi progetti, infatti, oltre al rischio per la salute de-

gli abitanti mettono a repentaglio la bellezza dell'ambiente e snaturano con conseguenze gravi la vocazione turistica, agricola, vitivinicola dei nostri territori, mettendo, di conseguenza, a rischio molti posti di lavoro.

Occorre un'assunzione di responsabilità ambientale, economica e sociale da parte di ogni cittadino, soprattutto da parte di chi si dice cristiano e/o ha responsabilità pubbliche nel prendere in seria considerazione tutte le possibili interazioni tra ricerche di nuove fonti di energia che prevedono modificazioni al patrimonio idrico e le ripercussioni sulla salute derivanti dal rischio di compromissione delle falde acquifere. Questo non solo nel territorio in questione, ma su tutto il territorio oggetto di permessi.

«Custodire la terra, perché dia frutto senza essere sfruttata. Questa è una delle più grandi sfide della nostra epoca: convertirci ad uno sviluppo che sappia rispettare il creato». Le parole dette da Papa Francesco alle Chiese delle Regioni dell'Abruzzo e del Molise, anch'esse in sofferenza per medesimi problemi, ci stimolano a rivolgerci con forza agli organi e a i politici competenti affinché attivino ogni sforzo e iniziativa perché nelle scelte concrete a livello economico e produttivo non si comprometta il

lavoro, il benessere e il futuro delle nostre popolazioni di oggi e di domani.

Tutte queste considerazioni ci portano a chiederci se sia opportuno e, addirittura, conveniente porre in atto un progetto che, secondo le previsioni, porterebbe solo ad un modesto contributo al fabbisogno energetico e con un combustibile grezzo che richiederebbe un processo di lavorazione più dispendioso e pericoloso per l'ambiente, piuttosto di investire su fonti energetiche alternative al petrolio.

Per questo è urgente decidersi di abitare il mondo diversamente, animati da una spiritualità e da un'etica generatrici nel quotidiano di nuovi stili di vita, personali e comunitari. In un documento recente un gruppo di vescovi europei ha invitato a "ridefinire da un punto di vista etico ed antropologico le relazioni tra l'uomo e la natura", sviluppando "una concezione differente dello sviluppo", "rispettosa dei cicli e dei ritmi della natura", per un bene comune futuro duraturo nel tempo.

All'interrogativo così attuale di Einstein: "Il pensiero che ha creato la crisi non può essere lo stesso che la potrà superare", la risposta non può che essere condivisa e determinata per il bene nostro e delle future generazioni.

Partecipata la festa eucaristica "Ad Altiora" al Mesma protagonista la musica classica

Lo scorso fine settimana, presso il convento Monte Mesma dei Frati Minori si è tenuta "Ad Altiora", festa eucaristica con al centro eventi di fede e di cultura.

L'apertura sabato 4 luglio, quando nel chiostro si è tenuto il concerto "Che farò senza Euridice?". Protagonisti del meraviglioso viaggio alla scoperta del mito di Orfeo tra poesia e musica sono stati i musicisti Lucrezia Drei (soprano), Laura Santese (flauto traversiere), Issei Watanabe (violoncello barocco) e Massimo Fiocchi Malaspina (cembalo e

voce recitante), che hanno incantato il pubblico alla maniera del mitico citareo figlio di Apollo e di Calliope. L'incipit del concerto è stata l'esecuzione del prologo dell'Orfeo di Monteverdi, caratterizzato da un perfetto connubio tra armonia, parole, musica. Degna di nota anche la Danza degli spiriti beati tratta dall' "Orfeo ed Euridice" di Gluck, compositore tedesco noto per la cosiddetta "riforma del melodramma", che ha colpito per il suo andamento carezzevole e per la sua espressività. Si è rivelato di grande effetto anche

"Qual vita è questa mai...che fiero momento", tratto dalla medesima opera, che ha ricreato l'atmosfera dell'azione con un forte legame tra parola e musica. A coronamento del riuscito concerto i musicisti hanno interpretato "Per quest'aere giocondo...tolsemi Orfeo. Coro finale" dall' "Euridice" del Peri, rappresentata per la prima volta a Palazzo Pitti - essendo egli il compositore favorito di casa Medici. Il brano ha evidenziato tutta l'intensità drammatica della prima opera in musica a noi nota nella sua completezza, intera-

mente pervasa da un lirismo di sapore piuttosto intimo. Rimarchevoli anche le letture di testi di Virgilio, Seneca, Poliziano, Striggio, Landi e Marino a cura del maestro Fiocchi Malaspina. L'ensemble si è congedata dal pubblico con uno squisito brano del compositore seicentesco milanese Grancini, che è stato accolto con vivissime ovazioni e scroscianti applausi, seguiti dalle felicitazioni del padre guardiano Mauro Zella.

Il giorno successivo il programma si è aperto con la camminata da Orta, zona Sa-



Un momento del concerto nel chiostro del Mesma

cro Monte al Mesma, seguita dalla messa solenne presieduta dal vicario generale mons. Fausto Cossalter. Nel pomeriggio celebrati i vesperi con la

processione eucaristica, accompagnata dalla banda musicale di Fornero. i suoi confratelli.

matteo albergante